



Consiglio della Provincia autonoma di Trento  
Gruppo consiliare "Unione per il Trentino"

Trento, 20 febbraio 2018

Preg.mo Signor  
Bruno Dorigatti  
Presidente del Consiglio Provinciale  
della Provincia Autonoma di Trento  
SEDE

**PROPOSTA DI MOZIONE n. 667**

**AVVIARE UN PROGETTO DI FACILITAZIONE PER L'ACCESSO ALLE PRESTAZIONI SANITARIE  
A BENEFICIO DEI DISABILI INTELLETTIVI**

Le persone con grave disabilità intellettiva, neuromotoria, psicomotoria o con gravi deficit comunicativi trovano difficile vedere soddisfatto il proprio diritto alla salute in quanto, usufruendo dei percorsi ospedalieri e territoriali "ordinari", riscontrano rilevanti problemi circa l'accesso tempestivo ed organizzato a strutture e a prestazioni sanitarie di varia complessità.

La loro presenza in ospedale mette spesso in difficoltà la normale organizzazione del triage, che non è pensata per accogliere persone con caratteristiche e necessità di accudimento "speciali".

Edoardo Cernuschi, presidente di Ledha (Lega per i diritti delle persone con disabilità), affermava: "Il disabile grave soffre due volte: una perchè sta male, un'altra perchè non lo può comunicare".

Partendo da questa esigenza nel 2000 nasce il progetto DAMA (Disabled Advanced Medical Assistance), che realizza presso l'Ospedale San Paolo di Milano, con il finanziamento della Regione Lombardia, il primo modello di accoglienza e di assistenza medica al disabile grave dedicato in modo particolare alle persone che presentano gravi problemi di comunicazione.

Il progetto si basa sulla presenza, in ospedale, di un gruppo definito di operatori (medici, infermieri, personale amministrativo e volontari) che si fa carico del problema del disabile e dei suoi familiari e/o caregiver. Viene creato, quindi, un percorso diagnostico-terapeutico personalizzato e adattato ai bisogni e alle difficoltà del paziente, ricercando la migliore risposta possibile e la soluzione più adeguata rispetto al problema riscontrato e alla situazione dell'ospedale interessato.

Lo scopo del Progetto DAMA è quello di evitare ai pazienti con grave disabilità intellettiva, neuromotoria psicomotoria o con gravi deficit comunicativi un'esperienza inutilmente stressante ed offrire loro un'accoglienza in ospedale che garantisca un percorso diagnostico adeguatamente orientato ed un programma terapeutico appropriato, evitando inutili ricoveri per esami diagnostici accompagnati da sedazioni, nonché accessi non appropriati al Pronto Soccorso.

Per rendere operativo un modello di prestazioni sanitarie efficiente, umano e qualificante, i punti indispensabili sono:

- un'équipe multidisciplinare dedicata costituita da personale medico e infermieristico, che si fa carico del problema, progetta il percorso di assistenza sanitaria più idoneo, lo adatta alla condizione complessiva del disabile, utilizzando in modo adeguato tutte le risorse disponibili in ospedale (servizi, competenze specialistiche, operatori di volontariato ecc.);
- un/una infermiere/a "dedicato/a", che faccia da "filtro" alle richieste dei pazienti per poi presentarle all'équipe multidisciplinare;
- la possibilità di gestire un'attività ambulatoriale con lo scopo di conoscere i pazienti e raccogliere tutte le informazioni utili per la loro gestione;
- la possibilità di gestire ricoveri in Day Hospital - internistici e chirurgici -, allo scopo di organizzare attività diagnostico-terapeutiche altrimenti difficilmente realizzabili.

Questo modello organizzativo consente di adattare ad ogni singolo paziente il percorso, con una gestione molto flessibile ed elastica delle risorse della struttura ospedaliera, con conseguente ottimizzazione dei tempi e della qualità dell'intervento, ponendo un'attenzione "centrale" alla persona disabile e ai problemi di tutto il nucleo di persone che quotidianamente vivono con lui.

Il nuovo modello di accoglienza e di assistenza medica così come sopra descritto è divenuto oggi a tutti gli effetti una Unità Dipartimentale del Dipartimento di Emergenza e ha accolto in questi anni oltre 5.600 pazienti con disabilità grave del territorio lombardo e non solo; infatti da quella prima esperienza milanese sono nate realtà simili in tutta Italia: il Percorso DELFINO/DAMA di Mantova, DAMA Varese, DAMA Bologna, DAMA Empoli, DAMA Cosenza e DAMA Bolzano. Questi progetti costituiscono oggi una prima rete assistenziale socio-sanitaria per il benessere delle persone con grave disabilità.

Il Progetto DAMA propone una nuova cultura nella cura del disabile, un nuovo atteggiamento nel percorso di cura dedicato alle persone più fragili. Il coinvolgimento di tutte le strutture socio-sanitarie del territorio con l'apporto delle reti sociali e delle associazioni di volontariato può

costituire la chiave di volta necessaria a garantire una rete assistenziale socio-sanitaria realmente efficace, per affrontare il problema quotidiano della salute delle fasce deboli della popolazione.

Tutto ciò premesso, rilevata l'importanza di attivare anche nella nostra Provincia un analogo progetto, per rispondere agli appelli delle famiglie trentine con persone disabili che testimoniano la difficoltà del Sistema Sanitario Provinciale nel garantire ai loro cari un'assistenza pari a quella di tutti gli altri pazienti

**il Consiglio della Provincia autonoma di Trento  
impegna la Giunta provinciale a**

1. a promuovere e favorire la creazione di percorsi socio-sanitari di presa in carico e di continuità assistenziale tra ospedale e territorio - che includano hub ospedalieri, presidi e servizi territoriali – specificatamente organizzati a beneficio di persone con grave disabilità intellettiva, neuromotoria, psicomotoria o con gravi deficit comunicativi;
2. ad avviare un progetto finalizzato ad attuare ~~di~~ un percorso facilitato di accesso alle prestazioni ospedaliere e ambulatoriali per disabili intellettivi post pediatrica presso il presidio ospedaliero S. Chiara di Trento;
3. ad assumere quale riferimento, ai fini dell'elaborazione del percorso sanitario di cui al punto 2., il Progetto DAMA, quale progetto pilota finalizzato a definire percorsi innovativi di accoglienza medica coordinata a favore dei disabili gravi con deficit intellettivo, comunicativo e neuromotorio;
4. a trasmettere alla competente commissione consiliare permanente, entro tre mesi dall'approvazione della presente mozione una relazione sulle iniziative adottate al fine di dare attuazione agli impegni di cui ai punti precedenti.

- cons. Pietro De Godenz –

- cons. Gianpiero Passamani –

- cons. Mario Tonina -